

Il saluto augurale per il primo maggio

UISP: sport per tutti

In occasione della festa del primo maggio l'UISP ha rivolto il saluto augurale agli sportivi italiani.

In questa festa del lavoro non può mancare ai lavoratori, ai giovani, agli sportivi il saluto dell'Unione Italiana Sport Popolare.

Il recente V Congresso nazionale dell'UISP ha rappresentato il punto di arrivo di una ricerca che colloca lo sport e l'educazione fisica nel contesto della vita dell'uomo, come momenti continuativi della sua formazione fisica e culturale. Il giovane, il lavoratore devono con pieno diritto essere partecipi in condizioni di accedere alla pratica dello sport dilettantistico, non già in funzione evasiva e reintegrante

delle energie perdute nel lavoro, ma come libera scelta per accrescere la propria personalità di uomo, di cittadino, nella società moderna, come servizio sociale, sanitario, formativo.

Recenti inchieste dimostrano che oltre il 50 per cento dei bambini in età scolare sono affetti da pararmorfismi dati da insufficienza di movimento. La lotta emancipatrice dell'uomo, in tutte le sue dimensioni, non può non essere quindi viva e presente anche nel campo dello sport.

L'UISP, con le recenti decisioni congressuali ha costruito un discorso avanzato che, partendo da questi assunti, rivolge a tutta le forze democratiche ed operaie affinché siano più parteci-

pi di questa battaglia per uno sport rinnovato, diritto del cittadino, dovere dello Stato, nel quadro della conquista di un effettivo tempo libero e della sua autonoma utilizzazione.

Lo sport è nell'ordine dei posti di lavoro, una nuova programmazione degli Enti Locali, l'aumento della capacità contrattuale dei lavoratori su questi problemi sono il presupposto per ditare l'attività.

La CGIL ha già dimostrato di saper cogliere, nella sua articolata azione, anche questi elementi. Occorre andare avanti. L'UISP rinnova oggi il suo impegno, la sua volontà di sorreggere le forze del lavoro per vincere anche questa battaglia emancipatrice.



Benché marciato da più avversari Mazzola segna il primo goal per l'Inter

Tutti contro De Rosso nella seconda prova tricolore

OGGI LA TRE « VALLI »

Dal nostro inviato

GEMONO, 30. Il ciclismo torna a radunare le file per il secondo recital del campionato d'Italia. Siamo in un paesino del Varesotto, 303 metri di altitudine, 1758 abitanti, qualche scritta sui muri che ricorda i campioni del passato e la gente che chiede di Zilioli, perché Zilioli potrebbe essere il campione di domani. Noi continuiamo a vivere di speranza e di fiducia. Il nome di Zilioli è di moda, visto che la pubblicità ha deciso di mandarlo al Giro d'Italia dopo la farsa pro-Tour. Poveri ragazzi che ballano in silenzio come le marionette... Ora alla pubblicità farebbe comodo una vittoria di Zilioli nella quarantatreesima "Tutte Valli Varesina", un corso che il ragazzino in maglia bianca e nera ha fatto sua l'anno scorso, quando era ancora gregario di Balmamion e poteva giocare di sorpresa. Adesso lo tengono d'occhio e sarà più difficile.

Italo Zilioli resta comunque un serio aspirante alla maglia tricolore. Infatti dopo la Milano-Vignola, gara per velocisti, vinta da un fondista, la classifica del campionato è la seguente: 1) De Rosso (p. 20); 2) Duranton (10); 3) Ronchini (15); 4) Zilioli (14); 5) Marcolli (13); 6) Cribiori (12); 7) Mealli (11); 8) Pelizzoni (10); 9) Baitali (9); 10) Fontana (8). Seguono con punteggi inferiori Ciampi (7), Taccone (5) e Motta (1). Nei primi venti non figurano tipi come Adorni, Pambianco, Balmamion, Zucchinari e Carletti i quali per rovesciare la situazione non dovranno guardare in faccia a nessuno. Domattina, quando i cento e più corridori lasceranno Gemono, avranno davanti un percorso impegnativo, adatto alla bisogna, ai colpi di mano. Perciò niente scuse, come a Vignola. Il tricolore è in contorni saliscendi, per essere più precisi il Marchiorio, il Bizio, la Granola e la Motta Biosa, attendono i più forti e i più veloci.

E' un percorso adatto alle possibilità del capolista De Rosso che potrà difendersi correndo all'attacco, un tracciato per uomini di qualità. Resta da vedere come se la caverà Durante che ha poca confidenza con le salite e non può disporre di un bel violonario e una eventuale volata. Abbiamo già toccato questo tasto, cioè l'arrivo in pista, ma gli organizzatori hanno fatto orecchio da mercante. Le "Tutte Valli" si concluderà sulla pista di Marnago: i primi verranno giù dalla discesa di Sant'Ambrogio, metteranno mano ai freni per compiere una curva ad angolo acuto, affronteranno un piccolo dislivello ed entreranno in pista in fila indiana. A ben vedere, la vira volata si disputerà in salita, per cui il vincitore delle posizioni migliori: coloro che perderanno pochi metri di spunteranno il giro e mezzo dell'anello in condizioni di inferiorità.

Abbiamo già avuto modo di scrivere che questo finale delle "Tutte Valli" rappresenta la soluzione peggiore. Potremmo suggerire, ma forse è la prima volta che una prova valevole per il campionato assoluto su strada si conclude in pista. Abbiamo anche prospettato il pericolo cui si va incontro, cioè la fusione negli ultimi 150 metri dei primi con i secondi: è già successo e può succedere ancora. E stavolta, con una gara basata sul punteggio dal primo al ventesimo, i secondi non potranno essere bloccati all'ingresso perché si toglierebbe loro ogni possibilità di piazzamento.

Naturalmente gli organizzatori e chi ha dato loro il benestare, sperano che tutto vada liscio, che il primo arrivi con un buon vantaggio, o per lo meno che il gruppetto di avanguardia non superi le venti unità in modo da poter fermare al resto della fila in tutti i modi, non sarà una conclusione regolare, limpida. Ci voleva tanto riattivare l'ippodromo delle Bettole già utilizzato in passato, oppure scoprire un viale? Forse la commissione tecnica della Lega crede di aver cancellato il caos di Vignola con le modifiche all'ordine d'arrivo basate sui testimoniamenti fasulle? E il "foto-finish" - un buon "foto-finish" è stato trovato? Con questi pesanti interrogativi la Tre Valli si metterà in cammino e sia chiaro fin d'ora che se vi saranno irregolarità i responsabili dovranno arrossire.

Gino Sala

Vuelta: Velez prima maglia gialla

BENDORF, 30. Il belga Ward Sels ha vinto la prima semitappa coprendo i 42 chilometri in un'ora 15", seguito da Rik Van Looy in un'ora 15". Tutti gli altri 78 corridori hanno tagliato il traguardo nello stesso tempo di Van Looy.

La seconda semitappa a cronometro è stata vinta dallo spagnolo Alberto Tomba.

La classifica generale dopo le prime due semitappe vede Velez al primo posto seguito da Rizo, Frances, Poulidor e Van Looy.

Battuto il Borussia domenica affronterà la Juve

L'Inter potrebbe vincere il campionato e la Coppa

Un pubblico generoso e entusiasta sostiene l'11 di Herrera - Forse a riposo Tagnini o Milani per permettere il rientro contro i torinesi di Masiero o Petroni

Dalla nostra redazione

MILANO, 30. Il "trittico terribile" dell'Inter sta risolvendosi in un'apoteosi: dopo la Fiorentina, anche il Borussia è crollato sotto i colpi degli scatenati uomini in maglia nerazzurra e domenica toccherà alla Juventus il duro compito di resistere al loro "magie moment". Herrera, più raggiunto di un sole di luglio, sta realizzando un "en-plein" finora sconosciuto agli altri nostri allenatori: la Coppa e il Campionato. Si tratta di accettare un'infinità di impegni, di difficoltà, di contrattempo e di estraneità al flume aureo. H.H. vi sta riuscendo, sfruttando al massimo la doteria di elementi di cui dispone una società ricca e amata come l'Inter. Non è merito da poco, se si pensa che altre squadre, ricchissime e fortemente amate come l'Inter (prende, ad esempio, la Roma) sono sprofondate in un anonimato grigiore dopo alcuni effimeri successi.

Si è visto ieri sera a quale colossale risultato possano portare, in campo calcistico, un affetto o una stima bene riposti, San Siro pululava di gente che per novanta minuti non ha fatto che sgolarsi, incitare i propri beniamini, trascinarli verso la vittoria. Avevano visto in Italia un entusiasmo così esplosivo attorno ad una squadra di "club". Herrera, vecchio volpone, contava molto sul pubblico e la stampa ne aveva riportato ampiamente le calorose arringhe. «Milanesi. Fratelli. Popolo mio aveva detto il "magico" Inter ha bisogno di voi. Dimmerate la zia malata, le tasse, le rate da pagare, il paio di scarpe che dovete comprare al bambino e confluite tutti sotto la bandiera nerazzurra». Lo istrionico appello non ha mancato di dare i propri frutti, tant'è vero che l'affluenza del pubblico (157 milioni) è stata disputata da i due precedenti record (143 milioni per Inter-URSS e 138 milioni di Milano-Juve dello scorso campionato).

Ma al di là del grosso incasso del pubblico - che, pure, ha avuto la sua parte di merito - l'Inter s'è guadagnata il diritto alla finale con la propria, indiscussa forza. E una vittoria in campo tecnico ma anche morale. Si pensi alla partita andata a Dortmund, quando i nerazzurri dovettero sostenere un'ardua battaglia con i bianchi di Gullit e con i tedeschi di Rizzo e Bianchi. Il numero uno degli egiziani, non senza ragione, si allargherà o restringerà le prospettive per la più grande competizione tennistica mondiale nella quale l'Italia ha una illustre tradizione da difendere. Molto - si è detto - dipenderà da Sergio Tacchini. Se questi confermerà anche in Davis i progressi manifestati negli ultimi tornei, la nazionale azzurra potrà degnamente mettersi sulle orme di quella di alcuni anni or sono.

Il numero uno degli egiziani sarà così Fathy, un tennista di buon valore che solo con formidabili exploit potrebbe imporsi sugli italiani. L'altro egiziano che sarà designato è il 21enne Moabrouk, anche egli giovane di buone possibilità.

Gli incontri saranno teletrasmessi in diretta per tutte le tre giornate. Domani e sabato all'inizio di giugno a Sydney contro il campione australiano della categoria, Rocky Gattellari. Lo ha annunciato stamane il procuratore del campione del mondo, Hiran Sidakouan.

Questi ha aggiunto che sono attualmente in corso trattative per un combattimento, titolo in palio, tra Kingpetch e l'italiano Salvatore Burrum, campione europeo, da disputarsi il 28 luglio negli Stati Uniti. Sempre che Kingpetch conservi il titolo contro Gattellari.



HELENIO HERRERA

rodolfo Pagnini

Le Ferrari a Silverstone

Le Ferrari a Silverstone

Quattro campioni o ex-campioni del mondo saranno della partita sabato prossimo nel Gran Premio automobilistico di Silverstone, ultima gara sito preparazione per il campionato mondiale conduttori che inizia a Monaco il 10 maggio prossimo.

Attezzissima la prova della nuova Ferrari otto cilindri 1964, in un campo di 23 partenti tra cui i migliori volanti del mondo. La gara, che si svolge sul circuito di Silverstone avrà una lunghezza di 252,480 chilometri pari a 52 giri del circuito. Il campione del mondo Jim Clark, il quale è sfuggito miracolosamente ad un incidente alla partenza, si attende di sfuggire ai guai quando ha sfasciato la sua Lotus, sarà ancora una volta alla testa della squadra inglese.

Le BRM ufficiali, che hanno già perso due macchine in incidenti durante l'attuale stagione, vedranno le proprie fortune affidate alle mani esperte del londinese Graham Hill, mentre l'ex campione del mondo Jack Brabham australiano, guiderà la sua Brabham Un'altra Brabham sarà pilotata dall'americano Dan Gurney.

John Surtees, ex campione del mondo, guiderà una Ferrari, mentre una seconda macchina della casa di Maranello sarà affidata forse a Lorenzo Bandini. Può darsi che in pista accenda anche una terza vettura della casa italiana.



GUIDO DE ROSSO (nella foto) è l'attuale leader della classifica del campionato italiano assoluto. Nella 3 Valli Varesine (seconda prova) dovrà difendersi dagli attacchi di Durante, Ronchini e Zilioli che nell'ordine lo seguono in classifica

Oggi a Piazza di Siena

Gr. Pr. delle Nazioni: favoriti gli italiani

Il concorso ippico col sole: ecco la grande novità di questa primavera romana. Resi-? Oppure - per un reverenziale rispetto della tradizione - avremo anche quest'anno qualche improvvisa spruzzata da qualche nuvolone di passaggio?

Sia Mancinelli (in testa alla inseparabile Rockette) che i D'Inzeo hanno già vinto alcune gare di non secondario interesse. Segno di buona preparazione? Vedremo. Purtroppo, in vista di Tokio non ancora stato completamente risolto il problema dei cavalli. Abbiamo rivisto in campo il vecchio Vasilillo, campione olimpionico di Roma in coppia con Ramonido D'Inzeo; malgrado il mestiere e la buona volontà di fare, il piccolo sauro non è più quello del 1960. Gli anni sono passati; anche per lui. Una buona impressione ha fatto invece la irlandese Bells of Clonmell, recente acquisto di Ramonido D'Inzeo (la cavalla, dopo un buon esordio, ha vinto il premio Celio).

Lo scorso anno, dopo una serie positiva, i cavalieri italiani furono relegati al terzo posto da parte della Gran Bretagna e della Germania, presentatesi in forza in Piazza di Siena. Questi anno gli inglesi non hanno risposto all'appello e i tedeschi hanno presentato molti nuovi, lasciando a casa rappresentanti illustri che negli anni passati si erano fatti ammirare per i duelli con gli italiani. Questa squadra tedesca, tra l'altro, si aggiornerà a squadre delle Olimpiadi del 1960.

Oggi alle Capannelle

La riunione di oggi alle Capannelle vedrà quest'anno interrotta la simpatica tradizione in base alla quale la Società concedeva l'ingresso gratuito al recinto del "prato": cioè, non perché la società abbia voluto interrompere la consuetudine, ma perché la legge 1843 del 1963 che abolì il concorso inverteva tutti un'imposta fissa di ducento lire, più trenta lire di bollo, per tutti gli spettatori di manifestazioni ippiche, senza alcuna distinzione per i vari ordini di posti.

Gravando in tal modo per quasi l'intero prezzo del biglietto di ingresso (250 lire) sui posti popolari e poiché la legge non ammette eccezioni, quest'anno non vi sarà ingresso libero al "prato delle Capannelle": a dimostrazione che se ne era bisogno, di come la legge del 1963 abbia creato situazioni di squilibrio a carico dei posti popolari.

L'odierno convegno di galoppo avrà al suo centro il Premio Meiton dotato di 2.500.000 lire di premi che mette tradizionalmente a confronto sui 1200 metri della distrettiva i tre favoriti del pronostico: vanno all'ultimo Chiese, (terzo arrivato del classico "Partoli" a cui ne avrà però la vita facile di fronte a Conte Valperga, Oriolo e Chiriqui, tre anziani favoriti della distanza. Inizio della riunione alle 15. Ecco le nostre selezioni: 1. corsa: Camosciara, Maria Mazzita; 2. corsa: Agado, Burella; 3. corsa: Arzano, Tusa; 4. corsa: Lydda, Falero; 5. corsa: Tioga, Young Prince; 6. corsa: Chiese, Conte Valperga; Oriolo; 7. corsa: Gabry, La Romantica, Cosara; 8. corsa: Gotama, Tormenta.

Tre giovani contro tre anziani specialisti della velocità: prova aperta ed interessante. I favoriti del pronostico vanno all'ultimo Chiese, (terzo arrivato del classico "Partoli" a cui ne avrà però la vita facile di fronte a Conte Valperga, Oriolo e Chiriqui, tre anziani favoriti della distanza. Inizio della riunione alle 15. Ecco le nostre selezioni: 1. corsa: Camosciara, Maria Mazzita; 2. corsa: Agado, Burella; 3. corsa: Arzano, Tusa; 4. corsa: Lydda, Falero; 5. corsa: Tioga, Young Prince; 6. corsa: Chiese, Conte Valperga; Oriolo; 7. corsa: Gabry, La Romantica, Cosara; 8. corsa: Gotama, Tormenta.

Da oggi a Bari (in T.V.)

Italia-RAU per la Davis



PIETRANGELI è apparso ultimamente in buona forma: quindi a Bari dovrebbe dare spettacolo

Ad Alessandria

Bianchi e Rizzo oggi in pista

Oltre 30 società hanno iscritto i loro atleti alla Riunione Nazionale Fiera di San Giorgio che si disputerà oggi sulle piste e le pedane del campo scolastico di Alessandria. Gli atleti concorrenti sono circa un centinaio, esclusi P.O. per i Finelli. È il sabato, estate la preclusiva della FIDAL di gareggiare sino al prossimo 10 maggio.

Particolarmente interessante si prospetta la gara dei 1500 m per lo scontro tra Rizzo e Bianchi, sempre sulla medesima distanza scenderanno in pista anche Somaggio, Le Russo e Finelli. Nei 110 m grande è l'attesa per Ottoboni, il giovan evadostiano e il pedane del campo scolastico di Alessandria. Gli atleti concorrenti sono circa un centinaio, esclusi P.O. per i Finelli. È il sabato, estate la preclusiva della FIDAL di gareggiare sino al prossimo 10 maggio.

Particolarmente interessante si prospetta la gara dei 1500 m per lo scontro tra Rizzo e Bianchi, sempre sulla medesima distanza scenderanno in pista anche Somaggio, Le Russo e Finelli. Nei 110 m grande è l'attesa per Ottoboni, il giovan evadostiano e il pedane del campo scolastico di Alessandria. Gli atleti concorrenti sono circa un centinaio, esclusi P.O. per i Finelli. È il sabato, estate la preclusiva della FIDAL di gareggiare sino al prossimo 10 maggio.

Per il titolo: Kingpetch contro Gattellari

BANGKOK, 30. Il campione del mondo del mosca, il thailandese Pone Kingpetch, metterà il titolo in palio all'inizio di giugno a Sydney contro il campione australiano della categoria, Rocky Gattellari. Lo ha annunciato stamane il procuratore del campione del mondo, Hiran Sidakouan.

Questi ha aggiunto che sono attualmente in corso trattative per un combattimento, titolo in palio, tra Kingpetch e l'italiano Salvatore Burrum, campione europeo, da disputarsi il 28 luglio negli Stati Uniti. Sempre che Kingpetch conservi il titolo contro Gattellari.